Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 17 aprile 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 91

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

— Omicidio?

(Rio). Vi ho narrato come certo Benvenuto Angelo, contadino residente a Bagnarola, fosse morto dopo pochi giorni di misteriosa malattia.

Pareva che la morte fosse cagionata da gravi lesioni interne prodottegli da certo Biasin Angelo da Gleris, che, nel giorno stesso della morte del Benvenuto suddetto partì per l'estero.

Venne fatto dai periti medici, dott. Fiorioli, di San Vito e dott. Di Salvo, di Bagnarola, l'autopsia del Benvenuto, e si riservarono di emettere il loro giudizio entro 15 giorni.

Mi consta ora che i suddetti periti non hanno riscontrato nessun segno accusabile, ed hanno ammesso la morte naturale causata in seguito ad enteraperitonite infettiva acuta.

Venne quindi escluso l'omicidio e così contro il Biasin è cessata ogni azione penale.

— Società filarmonica.

Da l'altro giorno i sigg. Morassutti cav. dott. Pio, sindaco locale e gli assessori Coccolo Antonio, Polo avv. Marco. Scodellari Gustavo e Zuccheri Paolo, ed il consigliere comunale cav. Francescutti Luigi Bianco si sono portati in giro per il paese per raccogliere firme di azionisti, allo scopo di ricostituire la Società Filarmonica, da due anni disciolta.

— Caduto dalla bicicletta.

L'altro giorno, certo Brun Antonio Pietro detto *Fola*, d'anni 20, venendo da Casarsa in bicicletta assieme anche ad un suo compagno prima d'arrivare di corso S. Giovanni di Casarsa, cadde restando immobile, mentre il sangue gli sgorgava dalle ferite.

Il suo compagno corse a Casarsa in cerca del medico sig. Zatti. Questi ordinò il trasporto con vettura del Brun all'ospitale. Il Brun riscontrato colpito da « commozione cerebrale e probabile frattura interna al capo ». Ne avrà anche senza compilazioni, per un pezzetto.

S. Pietro al Natis.

— Pasqua coronata di grandine e salutata coi fulmini.

Ieri, Pasqua, dopo alcuni giorni di caldo eccessivo per la stagione, verso le 4 del pomeriggio si scatenò un violento temporale, mentre la gente si trovava agli annuali, solenni vesperi alla Madonna di Vernasso.

Cadde un abbondante acquazzone misto a grandine, caddero anche parecchi fulmini uno dei quali nella braida del sig. Miani, che bruciò un filare di viti lungo una quarantina di metri, spaccandone tutti i pali di sostegno e bruciando il cancello d'accesso dal cortile alla braida.

Ma più abbondante cadde la grandine sopra le montagne di Vergnasso: per fortuna, non recò danno alcuno, essendo la vegetazione appena principiante.

Intanto la gente ch'era ai vesperi, di buona o mala voglia, per circa un'ora dovette starsene in chiesa; e si videro scenette davvero curiose! Farosette che avevano il vestito nuovo e temevano sciuparlo signorine, che vanno ai vesperi una volta all'anno le quali avevano fretta di rincasare e tormentavano nervosamente le nappine dell'inutile ombrellino, condannate com'erano ad una forzata immobilità; giovanotti che forse allora sospiravano un ombrello per poterlo offrire e dividere con la dama del loro cuore.

Ah che peccato, cara *Patria*, che il tuo corrispondente non avesse avuto lì una macchinetta fotografica, che t'avrebbe regalato allora di fotografie molto carine!

Buia.

— Impianto elettrico.

(Caronte). — *15.* — Da vari giorni si lavorava febbrilmente per inaugurare la luce elettrica durante le feste pasquali e ieri sera alle 7 pom. le lampadine collocate nelle vie principali del capoluogo mandarono i primi bagliori, suscitando nel numeroso pubblico che attendeva ansiosamente un ooh... di sorpresa e di soddisfazione. L'impianto riuscito perfetto, non diede luogo a nessuna interruzione e la bella e chiarissima luce innondando le contrade trasformò l'aspetto monotono notturno del paese in una cittadina gaia, sfolgorante di luce e risonante di voci di curiosi che passeggiarono per le vie illuminate fino a tarda ora.

Quest'impianto fatto pel pubblico provvisoriamente, sarà adibito ai soli privati. Quando si deciderà l'amministrazione comunale a darci un poco di luce per queste strade strette e pericolose?

Sedegliano.

— Benefica elargizione.

Nella luttuosa circostanza della morte della diletta figlia *Maria* la madre Vittoria ved. Micoli nata Rovera e la famiglia, versarono a questa Congregazione di Carità la somma di L. 200, da investirsi.

La presidenza porge i più sentiti ringraziamenti.

Maniago.

— Beneficenza.

Italo — Offerte fatte pro esigendo ospedale in luogo di torce e corone, in morte del cav. Antonio Faelli;

Avv. Giacinto Maddalena L. 2, Fratelli De Marco 2, Ferro Algiso 2, Bortolussi Francesco 2, G. Querincigh, 1, Del Faro Antonio 2, Selva Abele 1 Fedele Milillo 1, Crovaso Guglielmo 2, Cadel Carlo 2, Cesare Springolo Cent. 50, Fratelli Plateo L. 2, G. Valan 2, Boranga Silvio 2, Dott. Giuseppe Mazzoleni 2, Giacomo Rossignoli 2, Iem Paolino 2, Dott. Italico Cassini 2, Dott. Gino Zanardini 2, Gino Biasoni 1, Mosconi Federico 2, Metz Francesco 1, Centa Antonio 1, Fratelli Mazzoli 2, Giuseppe Bearzi 2, Del Tin Rosa Cent. 50, di Attimis L. 5.

Alla Congregazione di Carità offrirono; Michelutti Angelo L. 5, S. Garzoni L. 1.

Rivignano.

— I funerali del cav. Gori.

13 (Alfa). — Le onoranze funebri rese ieri al compianto cav. Giacomo Gori furono degne veramente dell'uomo benemerito, che tanto unanime cordoglio lasciò dietro a sè.

Sovra la carrozza di prima classe posava la bara; ai lati del feretro stavano: il Sindaco co Girolamo di Codroipo, il comm. Francesco Romanelli, e l'assessore Bearzi, alla destra; l'assessore anziano signor Romano D'Agostini, ed i signori Alessandro Solimbergo ed Antonio Biasoni, alla sinistra.

Lunghissimo, interminabile il corteo, diretto personalmente dal sig. Giuseppe Hocke della vostra città.

Lo apriva la banda musicale, seguita dal corpo insegnante e dalla scolaresca con bandiera.

Numerosi i sacerdoti officianti; grandissimo il numero dei ceri, tanto da raggiungere il mezzo migliaio.

Tra le corone noto quelle: della moglie, della figlia Angelina, del genero Battista e figlia Maria, del genero Canciano e figlia Elisa, del genero Vittorio e figlia Italia, della nuora Carolina, della nipote Rina Locatelli e del Municipio.

Dietro il carro funebre un giovane portava sur un cuscino di velluto l'insegna cavalleresca di cui il defunto era insignito.

Seguivano poi i parenti, alcuni membri della giunta, molti consiglieri comunali, rappresentanza del Banco di Rivignano, del forno rurale e della Latteria. Il Brigadiere dei RR. CC., tutti gli impiegati e salariati comunali, amici e conoscenti del luogo e di altri paesi.

Durante il passaggio del corteo tutti gli esercizi pubblici, nonchè il Municipio, dove pendeva la bandiera abbrunata, erano chiusi in segno di lutto.

Al Cimitero tessè l'elogio funebre con parole commoventi l'on. signor Sindaco, il quale rilevò le doti di mente e di cuore dell'Estinto, che tante benemerenze s'era acquistato con la sua intelligente attività mercè cui Rivignano vanta una premiata latteria modello ed un forno fiorente che conta ormai vent'anni di vita rigogliosa.

Dopo le parole del Sindaco e le ultime preci dei sacerdoti, la bara venne calata nel tumulo, salutata dalle meste note musicali.

Alla famiglia ed ai parenti del benemerito uomo scomparso, vadano le mie più sincere condoglianze.

— Oblazioni.

Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Giacomo Gori versarono a favore dell'erigenda Casa di Ricovero:

Feruglio Avv. Angelo L. 5; Feruglio Giuseppina L. 2; Locatelli Gio Batta e figlia L. 3; coniugi Limena L. 3; Talmassons Pietro e figli L. 2.

* *

Il corrispondente ci scrive lagnandosi per la non avvenuta pubblicazione della sua lettera ancor sabato egli, soggiunge, impostò la sua lettera ancora venerdì nel pomeriggio; viceversa, non la ricemmo soltanto nel pomerigio di sabato.

Codroipo.

Pasqua rivoluzionaria a Pozzo dell'Angelo.

16. (*B.*) Ieri da Pozzo dell'Angelo, ho ricevuto il seguente biglietto:

« *sig. Cronista,*

« Oggi giorno di Pasqua la popolazione di Pozzo in massa si è « sollevata contro il clero *accattolico* locale, ed ha impedito con la « forza l'ingresso alla chiesa per i « vesperi. Qui regna il fermento e « vuolsi riversare tutta la colpa sulle « autorità civili ed ecclesiastiche « le quali pur conoscendo lo stato « delle cose di Pozzo non cercano « porre rimedio in alcuna forma »

(segue la firma).

Il caso era interessante. Recatomi sopra luogo ne ebbi la conferma. Tra il mansionario di Pozzo (ex cappellano) ed il parroco di San Lorenzo, suo diretto superiore, non c'è buon sangue. Occasioni in cui questa disarmonia, questa antipatia regnante fra i due reverendi, ebbe campo di rendersi palese alla pubblica curiosità, se ne presentarono parecchie.

Più di una volta la popolazione di Pozzo, indignata, protestò abbandonandosi a clamorose dimostrazioni.

Lo sanno le autorità civili, le autorità ecclesiastiche; ma esse non sono state ancora capaci di prendere una risoluzione definitiva per eliminare le cause di questo conflitto.

E ieri la popolazione di Pozzo si è di nuovo sollevata in massa contro una delle parti belligerante ed ha imposto il *basta.*

Quella popolazione è rimasta mortificata perchè nella sera di venerdì santo non ebbe luogo, lungo le vie del paese, la solita processione.

Di chi la colpa? Il mansionario dice che è il parroco che doveva interessarsi a mandare il prescritto avviso all'autorità; il parroco a sua volta risponde che spetta ciò al mansionario, al quale ha dato piena autorizzazione di fare tutto ciò che occorre alla cura delle sue anime.

Il primo di Quaresima, in Chiesa mancava la cenere; ed una *mascherata* in quel giorno sacro alle preghiere, andò a distribuirla per le case!

Sabato, il mansionario annunciava ai fedeli che l'olio santo a Pozzo non era ancora arrivato; ma poi recatosi in sagrestia a cambiarsi, ritornò all'altare per annunciare che l'olio il parroco di San Lorenzo, lo aveva mandato al nonzolo!

Perchè questi ritardi? perchè questi equivoci? Il perchè trovatelo nel conflitto fra i due sacerdoti.

Ed eccoci al giorno di Pasqua. Il parroco di S. Lorenzo viene a Pozzo per celebrare la messa solenne, la messa (come si dice) *in terza.* Si squagliano i cantori; si squaglia l'organista, si squaglia il mansionario; e al parroco non resta che celebrare la messa semplice (*messe sclete*) e poi andarsene!

Il popolo protesta e si solleva. Si solleva quando le campane della torre annunciano i vesperi. Cento cinquanta persone vanno a collocarsi dinnanzi alla porta della Chiesa, per impedire al mansionario di entrare. Il prete non si fa vedere. Il nonzolo è obbligato a far ritorno a casa sua con la chiave del tempio in tasca.

Ieri sera, parecchi gridavano per le vie di Pozzo: *abbasso i preti!*

Questa mattina; al primo tocco della campana, suonante l'*Ave Maria*, molti si precipitarono in piazza e si avviarono al campanile, per impedire al nonzolo di suonare per la messa. La Chiesa a Pozzo è chiusa ancora. Il popolo si affolla nella chiesa della vicina frazione di Goricizza.

Una Commissione di Pozzo fu oggi ad informare dell'accaduto l'Autorità Municipale.

Questa avvisò i carabinieri, i quali oggi stesso si portarono sul luogo.

Ed ora... attendiamo gli eventi!

— Conferenza clericale.

Alcuni avvisi affissi sui muri annunciano che martedì 17 aprile corr. alle ore 8 di sera nella sala teatrale del Leon d'oro avrà luogo una interessante conferenza del celebre Padre Roberto da Nove sui miracoli di Lourdes, con 80 proiezioni a luce elettrica prodotta dalla grandiooa e nuova dinamo del sig. Antonini di Udine.

L'avviso dice ancora: « I miracoli di Lourdes che hanno attirata ed attirano l'attenzione dei credenti e non credenti specialmente degli uomini di scienza, saranno illustrati dall'oratore con criteri assolutamente positivi. »

— Conferenza socialista.

Domenica 22 corrente in ora e luogo da destinarsi, il socialista Francesco Ciccotti verrà a Codroipo a tenere una conferenza sul « suffragio universale ».

Nel giorno precedente parlerà a San Daniele sul tema: « Le ragioni della Civiltà Umana ».

Probabilmente il Ciccotti, domenica stessa, terrà una terza conferenza a Rivignano o Varmo, sul tema: « Lotta di classe ».

Maiano.

— Auguri.

(Bar). — In risposta ai tanti e tanti articoli pubblicati dal giornale « Il Friuli ».

I disonesti, i serpenti, i camaleonti, i succhioni, i parassiti, i maligni, i concupiscenti ed infine la genia di Majano, augurano, in ritardo, *le buone feste pasquali* agli *onesti* di Majano ed anche al giornale « *Il Friuli* ».

Palmanova.

Guardia doganale suicida.

Triste Pasqua.

(Dal nostro corrispon. recatosi sul luogo).

Verso le ore diecisette e mezza di domenica giungeva a Cervignano, in bicicletta, una guardia di finanza italiana certo Rodondi Giovanni di Pieve di Cento in provincia di Ferrara, ed appena smontato, tutto ansante per la veloce corsa, domandò premurosamente un medico, trattavasi di caso grave: una guardia di finanza italiana della brigata di Tre ponti si era tirata un colpo di moschetto al cuore: la palla era uscita dalla schiena.

La presenza d'una guardia italiana in territorio austriaco, per la rarità del fatto, destò meraviglia, e ben presto la triste notizia che ciò spiegava si diffuse per la industre cittadinanza di Cervignano, impressionante vivamente.

Da Cervignano ci siamo portati a « Tre ponti ». Il confine dei Tre ponti dista circa due chilometri e mezzo da Cervignano; a pochi metri vi è la linea ferroviaria S. Giorgio Cervignano, ed i posti di osservazione, italiano ed austriaco, distano a solo pochi passi uno dall'altro.

Ad una quarantina di metri dal confine, parallela alla strada che conduce a Castions di Smurghin havvi la caserma delle guardie di finanza appartenenti a questa brigata.

Il suicida.

Su di un letto del dormitorio, sdraiato, pallido, esangue, vediamo il suicida, immoto, calmo: solo di quando in quando emetteva un gemito,

I suoi compagni lo circondavano tutti tristi, tremendamente commossi dal grave fatto.

Il suicida è certo Seidenari Dante d'anni 19, da Modena. I suoi compagni lo dipinsero come un buon giovine, qualche volta esaltato. Si era, per esempio, lasciato andare ad espressioni come questa, volerla finire tragicamente; anzi leggendo sul *Gazzettino* il fatto recente di quella guardia doganale tirava sulla folla e il più recente della guardia di Pubblica Sicurezza che tirò perfino contro i compagni, ripetè ch'egli l'avrebbe finita allo stesso modo. Domenica, però, egli si era mostrato più allegro del solito. Ricevette lettere da due suoi fratelli; e uno di essi gli comunicava il prossimo suo fidanzamento.

Le cause?

Quale dunque il movente del triste, disperato passo?

Mi si racconta che il Seidenari era domenica di servizio fra la località detta « Pra Bianco » e i « Bandussi » che è quanto dire fra la zona appartenente alla brigata di « Tre Ponti » e quella di « Castions » (tutte e due dipendenti dalla tenenza di *S. Giorgio*), quando giunse il caporale incaricato del solito controllo di sorveglianza. La guardia, anzichè presentarsi (come avrebbe dovuto) subito, continuò a giuocare con un pesce (lusa) e si presentò qualche momento dopo. Sembra che il caporale lo abbia redarguito e minacciato di stendere rapporto ai superiori. Fu questa la causa?... l'ultima spinta?...

Nessuno può dirlo. Certamente, da quanto potei raccogliere, il Seidenari sembrava stanco della vita di disciplina e di sacrificio che il corpo delle guardie doganali — massime al confine — richiede; quella vita era per lui insopportabile. Forse si credeva anche una vittima di antipatie. L'inchiesta potrà assodarlo meglio.

Il medico

Con una carrozza giungono, da Cervignano il dott. Quargnali con il figlio, i quali subito si prestano a portare al ferito le prime cure: il caso è grave, dicono essi; ed è necessario e urgente il trasporto in qualche ospitale.

Si decide a Polmanova.

Ma solo dopo molti stenti si trova una vettura tutte impegnate, tutti i cavalli stanchi, tutti gli uomini fuori... la Pasqua dei gaudenti: finalmente, a Cervignano viene, vi si adagia con ogni precauzione il ferito ed è trasportato a Palmanova, dove il convoglio giunge alle 9.30. Il Seidenari è subito accolto all'ospitale.

Accorre tosto il dott. Bortolotti, esamina le ferite e riscontra che la palla è entrata nello spazio intercostale e ferì il pericardio, con lesioni ai polmoni e probabilmente anche al cuore.

Ciò che dice il suicida

Il ferito spiega il suo atto insano col dire ch'era avvilito: in diciotto mesi di servizio, aveva avuto 32 giorni di prigione; era perseguitato (sempre stando al suo racconto), da alcuni superiori, ed oggi stesso aveva avuto dispiaceri.

Scena pietosa

La brigata di « Tre Ponti » è comandata da un brigadiere, certo Astuto Settimo: — una degna persona — ci dicevano le guardie.

E questa asserzione è provata da una scena pietosissima accaduta nel quartiere.

Il povero brigadiere stava nel cortile, aspettando e guardando se giungeva il medico mandato a prendere a Cervignano, quando un caporale viene a chiamarlo.

— Brigadiere! — gli dice il caporale — è il ferito che desidera parlare con lei.

Il brigadiere Astuto corre di sopra e si appressa al ferito.

Questi gemendo, gli domanda perdono pel dispiacere che gli ho procurato.

Il brigadiere non può più dalla commozione, e borbotta fra le lagrime:

— Ti perdono, povero figliuolo!... — poi corre fuori dal dormitorio, dando in dirotto pianto.

Ultime notizie

Il ferito ha passata una notte agitatissima ed accusa dolori atroci. Forse, per lui non vi sono più che poche ore!...

* *

Il Leidanasi si tirò il colpo mentre ancora si trovava in servizio lungo il confine. Fissò il calcio del moschetto a terra, rivolse la canna

---

APPENDICE 63

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

PARTE SECONDA.

Il testamento d'una madre.

I.o

Fede aveva detta la verità.

Al castello di Scönbrunn c'era stata un'inchiesta giudiziaria, veramente solo pro forma, trattandosi di una famiglia così potente e di una morte che nulla autorizzava a credere dovuta ad un delitto.

Chi mai, con quale interesse, uccidere un giovane come Filippo, cui null'altro si poteva rimproverare tranne forse qualche peccato di leggerezza?

Pure, quando il magistrato scese dalla carrozza, e chiese del marchese, questi, malgrado la sua astuzia e il suo consueto sangue freddo, provò una terribile stretta al cuore.

Il magistrato lo trovò in uno stato di grande abbattimento, al punto che la sua visita di ricercatore della colpa si tramutò in visita di consolatore. Il marchese rispose con deferenza a tutte le domande, offrì gli indizi che gli vennero richiesti; ma escluse ogni possibile sospetto di delitto, ne seppe indicare chi potesse aver lasciato partire il colpo fatale.

Nessuno dei cacciatori aveva potuto dare la benchè minima informazione.

Nessuno aveva scorto Sidran, a nessuno poteva venire in pensiero ch'egli avesse potuto premeditare e compiere il misfatto.

Ci pensava, così, per vaga intuizione, il diffidente Rocco, il quale avova notato le attenzioni della guardia per l'istitutrice e l'attaccamento per la medesima del marchesino: ma si guardava bene dal lasciarsi sfuggire una sola parola su questo sospetto.

Il magistrato se ne ritornò dunque da Schönbrunn, senza alcun risultato; ma la sua visita lasciò una viva impressione nell'animo del marchese.

Comprendeva di aver commesso il più grave errore della sua vita, col far assassinare l'avvocato Marinelli. Maledeto denaro!.. egli, così freddo, così riflessivo, così calcolatore, si era lasciato trascinare... che? a unicamente a mutar complice !a. E chi lo assicurava che Sidran non sarebbe stato più pericoloso dell'assassinato?...

Vero è che anche la guardia si era compromessa, e avrebbe dovuto scontare il fio del suo delitto: ma il pericolo non era pericò meno grave...

Cupe apprensioni lo prendevano, ora, e gli rendevano angosciosa la vita. E vi si aggiungeva il lutto così impensato, così improvviso...

Il figlio era morto, tragicamente: suo figlio! l'unico essere ch'egli veramente amava!.... L'unico legame che gli rendesse la esistenza meno penosa!...

Morto per mano sconosciuta... per una disgrazia... forse...

Ah no! quella palla non poteva essere accidentale!....

Lo sentiva: quel colpo era stato premeditato.

Qualche nemico si nascondeva presso di lui, forse nella sua stessa casa, all'ombra del suo nome, delle sue ricchezze...

Chi erano questi nemici?..

Tutto lo irritava, lo inquietava; fino il volto severo e triste della marchesa, l'ostinato silenzio di lei, il suo isolamento.

Ella evitava d'incontrarlo, di parlargli; restava chiusa nel suo appartamento ore ed ore. Perchè?.. Era egli dunque divenuto odioso alla sua stessa complice, a Elena Corvetta che lo aveva altra volta consigliato, diretto, aiutato nella spogliazione delittuosa, commessa di comune accordo e della quale avevano pur insieme approfittato, senza turbamento di sorta, senza rimorso alcuno!..

Ah i bei tempi erano, purtroppo irrevocabilmente, passati; la pace non sarebbe più tornata sul castello di Schönbrunn.

Ecco perchè il marchese, dopo la visita del magistrato, aveva deciso di lasciare quei luoghi popolati di memorie dolorose e di rimorsi.

Quella partenza improvvisa era una fuga, come aveva scritto Fede. Prima i padroni; di lì a pochi giorni dovevano seguirli, i domestici.

Stefano Sidran s'era sempre tenuto in disparte, conforme alle sue abitudini. Vide con una specie di sollievo allontanarsi i signori. Il marchese Remigio si trovava solo nella prima carrozza, e gli sorrise con un cenno d'intelligenza, come per rassicurarlo. Nella seconda si trovavano la marchesa Elena, Fede con un pallore di cera sul vollo, miss Mary e Sara.

Stefano ebbe una contrazione di rabbia: non aveva preveduta una fuga tanto precipitosa. Lei, ch'era stata causa della sua rovina, gli sfuggiva a quel modo!... L'avrebbe riveduta, almeno?...

L'istitutrice cercò il suo sguardo e vide come un lampo d'odio sprizzarne e tosto spegnersi.

La carrozza passò, rapida.

Sidran si trovò solo. Strinse i pugni minaccioso; poi, quando la carrozza non fu più in vista, si diresse al castello.

I domestici erano affacendati nel preparare le valigie, i bauli, per il ritorno a Parigi.

Adolfo li sorvegliava, pensieroso, triste, colpito dalle catastrofi che piombavano su quella casa dall'arrivo di Rita, la sua protetta: s'ella ne fosse colpevole?...

Stefano gli domandò:

— Ebbene, si parte?

Il bretone scosse il capo.

— Come vedi!...

— Ma che cosa hanno che scappano tutti così improvvisamente?

— Lo sai quanto me!

— Io?.... no davvero; non capisco, anzi....

— L'aria del paese pare non convenga al padrone...

Sefano dette una crollatina di spalle.

— E perchè mai, se egli fece sempre bene?...

— Pensaci: quell'avvocato che muore così... miseramente...; il marchesino che va alla caccia ed è colpito da una palla in pieno petto.... infine la signorina che s'indebolisce ogni giorno più... Ce n'è abbastanza, mi pare...

— Ha forse ragione!

— Eppoi vedesti che la giustizia comincia ad occuparsene anch'essa.. Dico io: che te ne pare?

— Mah! non saprei!

— Al posto del marchese, me ne sarei davvero andato anche prima!

— Starò poi meglio a Parigi?

— Almeno, è da sperarlo...

— Hum! l'aria che si respira laggiù non è forse la stessa che respiriamo noi qui?... Nondimeno guarda stranezza: ci verrò anch'io.

— Tu? perchè? a farvi che cosa?

— M'è venuta quell'idea... Del resto, il signor marchese ha detto che deve parlarmi.

(Continua

in direzione del cuore e fece scattore il griletto con la mano.

* *

Questa mattina, lunedì il regio Pretore dott. Gracchi ed il cancelliere sig. Belli si recarono all'Ospitale, per interogare il suicida sulle cause della cupa determinazione.

Crediamo che dato lo stato grovissimo del poveretto possa aver date pochissime spiegazioni.

Ultime notizie del suicida.

Le condizioni della guardia

che tentò uccidersi, tirandosi un colpo di moschetto, continuano sempre gravissime. La notte scorsa la passsò agitatissima e gli è impossibile persino inghiottire un po' di acqua.

Ieri all'ospitale si portarono il tenente di finanza di S. Giorgio di Nogaro, quello di Palmanova e l'ispettore di Udine.

Pare che abbia confermato di essere stato spinto a porre fine ai suoi giorni per continui dispiaceri che aveva in causa del servizio.

Parecchi dicono neccessaria, dopo cuesto fatto, una rigorosa inchiesta ed anche a noi consta che in diverse brigate serpeggia qualche malcontento e disgusto fra le guardie.

S. Maria alla Longa

— La sagra.

Moltissimo concorso oggi, seconda festa pasquale, alla tradizionale nostra sagra.

Animatissime le due feste da ballo.

Fu premiata la squadra ciclistica di Gemona, intervenuta numerosa.

La presidenza della società ciclistica si fece in quattro affinchè ogni cosa riesca bene.

S. Giorgio di Nog.

— Effetti della Confessione.

Si narra il seguente casetto: in occasione della Pasqua, uno il cui nome non si dice — ed è naturale — andò a confessarsi dal parroco e gli narrò di avere, tre anni sono, avute a prestito dal fu Angelo Buratti, sulla parola, 100 lire. Il Buratti morì dopo breve tempo; e quel tale nulla disse al figlio del defunto del prestito avuto, trattenendosi così le 100 lire. Il parroco impose al confessante la restituzione; ed egli realmente la fece, a mani del G. B. Buratti, pel quale, carico di famiglia, la inaspettata somma fu una vera risorsa.

Frisanco.

— Risorse comunali.

Il fatto, di cui l'articolo « Risorse comunali » inserito nel n. 89 di codesto giornale non è avvenuto quassù.

* *

Chi ci scrive, ha ragione: il fatto è avvenuto in un comune di pianura, nel distretto di Pordenone; mentre Frisanco è nel distretto di Maniago.

Paularo.

— Uccisione di un'aquila.

16. — Questa mattina, da certo G. Batta Del Negro di qui, sul monte Zermula, fu uccisa una bellissima aquila, che ad ali spiegate misura metri due.

La preda nel Friuli assai rara, sarà certamente invidiata, al Del Negro.

Valvasone.

— La festa operaia.

17. — Ieri, lunedì, ricorreva il venticinquesimo anniversario della fondazione di questa Società Operaia.

Per festeggiare tale ricorrenza i soci, in numero di oltre 100, al mezzogiorno sedettero al fraterno banchetto, e fra la più schietta cordialità passarono due belle ore. Vi furono naturalmente, parecchi brindisi. Alla sera, nella sala del Comune illuminata sforzosamente ad acetilene, ebbe luogo una grandiosa festa da ballo. Moltissime signorine, anche dal di fuori. Si ballò... con accanimento fino a stamane alle quattro.

Applaudita la brava orchestra ad arco di Spilimbergo, per i ballabili scelti e per la fine esecuzione.

Pordenone.

Gli ultimi incidenti dello sciopero e della serrata

15. — Proprio, gli ultimi?... Speriamolo: e che non sorgano altri equivoci.

Ieri mattina, tutta la questione si era improvvisamente riaperta e pareva anzi ricaduta in uno stato acutissimo e peggiore di prima. E ciò perchè, quando gli operai si presentarono al lavoro, una parte fu riammessa; altri, di riparti diversi, furono rimandati, dicendo loro che, pel momento, non c'era lavoro.

La cosa, a fguardarla spassionatamente, la si spiega: dopo il lungo periodo d'inattività, c'era bisogno di riorganizzare il lavoro, di preparare lavoro per tutti: e quindi non potevano tutti in una volta avere il lavoro pronto. Ma poichè fra quelli che, per il momento, non avevano occupazione, c'erano alcuni capilega; si pensò che questa fosse una rappresaglia della Ditta, che questa volesse mancare ai patti; e ne derivò un vero scompiglio.

Intervennero subito le autorità: il sindaco, il commissario, il presidente della società operaia signor Asquini, i quali chiamarono il signor Carugati, ed ebbero con lui viva discussione, mentre di fuori della stabilimento gli operai concitatamente discutevano la nuova insorgenza.

Tutto combinato.

16. — Stamane, in paese e fra gli operai regnavano speranze che la Ditta non insistesse sulla riammissione graduale a cui sabato si otteneva.

Oggi, nelle ore pomeridiane, quando fu esposto fuori della portineria dello Stabilimento il presente

Avviso.

« Per evitare malintesi annun-
« ciamo che daremo lavoro il più
« presto possibile a tutti gli operai
« modificando però l'organizzazione
« dei singoli riparti a seconda delle
« nuove esigenze tecniche di an-
« damento interno.

La direzione »

molti e svariati furono i commenti.

Gli operai, quasi tutti lo interpretavano nel senso che si volessero le esclusioni. L'autorità e i direttori del movimento operaio cercarono in tutti i modi di far comprendere che anche per informazioni avute da fonte sicura la Ditta li avrebbe domani quasi tutti accettati al lavoro ma per il regolare funzionamento, buona parte di essi sarebbe incaricata del solito lavoro, ed altri provvisoriamente (per non lasciarli inoperosi) li avrebbe adibiti ad altri servizi.

Solo le macchine *Selfactings* rimarranno ferme per mancanza di *spoloni* ma posdomani funzioneranno anche queste.

— Incendio.

Questa notte, verso la una, nel deposito legnami della Ditta F.lli Salice si sviluppò improvvisamente un incendio.

Il fuoco avrebbe preso larghe proporzioni, producendo danni danni ben maggiori se non fossero accorsi prontamente i pompieri e una compagnia di fanteria che in breve poterono domarlo.

Il danno, dicesi, ammonta a lire 10.000. La Ditta era assicurata.

(Per telefono).

17, ore 10. — Il lavoro, questa mattina, fu ripreso regolarmente. Era tempo!...

(1) Sappiamo che un telegramma al Prefetto della Ditta Amman, diceva le stesse cose.

Ipplis.

— Nuovo segretario.

Il nostro Consiglio, ad unanimità di voti, nominava a segretario del Comune il cav. Ginseppe Birri, il quale prenderà possesso del suo ufficio il I.o maggio prossimo. (Congratulazioni all'egregio funzionario).

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A S. Vito al Tagliamento** furono arrestati certi Polesso Antonio di anni 20 da Venezia e Rizzotto Antonio d'anni 22 bracciante da Valdagno (Vicenza), entrambi pregiudicati, i quali andavano questuando.

— All'ufficiale giudiziario Luigi Ciotti, della Pretura di **Tolmezzo**, ignoti rubarono sei paia di calze di lana del valore di circa 12 lire; a De Monte Anna di Avosacco (**Arta**), quattro galline del valore di lire 8.

Concorso a premi

per l'impianto di essiccatoi per granoturco.

La Commissione pellagrologica per la Provincia di Udine, allo scopo di ottenere la stagionatura del granoturco onde togliere le cause principali della pellagra, ha deliberato di aprire un concorso a premi per impianti di essiccatoi per granoturco in tutti i Comuni dei distretti di Latisana e S. Vito al Tagliamento, e nei Comuni di Talmassons, Varmo, Bagnaria Arsa, Gonars, Porpetto, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Aviano, Fiume e Pasiano di Pordenone, fra i proprietari di aziende di campagna che impianteranno nel corrente anno un essiccatoio per adibirlo anche ad uso pubblico.

A questo concorso sono assegnati: 2 premi da L. 250, 5 premi da L. 100.

Le domande d'iscrizione saranno da trasmettersi alla Commissione in Udine entro il mese di luglio.

La commissione provinciale provvederà ad una visita sopraluogo.

Alla fine dell'anno procederà alla assegnazione dei premi entro i limiti dello stanziamento fatto.

Conferirà in aggiunta al concorso nella spesa 10 premi da L. 100 ai comuni sopraindicati che nel corrente anno effettueranno l'impianto di un pubblico essiccatoio.

Cronaca Cittadina

— Per il Palazzo delle Poste. L'ordine del giorno votato dalla Commissione.

Alla seduta di sabato della Commissione nominata dal Sindaco per ottenerne un parere circa il modo di risolvere questa dibattutissima questione, presenziarono: il sindaco prof. comm. Pecile, l'assessore Giuseppe Conti, il vicepresidente della camera di Commercio cav. uff. Luigi Bardusco, il presidente dell'Associazione commercianti cav. Luigi Barbieri, il presidente della Unione esercenti cav. G. B. De Pauli, il senatore co. comm. Antonino di Prampero. Mancarono: Magistris (assente di città), Pico assessore per lutto di famiglia.

La seduta durò due ore; la discussione fu lunga ed animata. Crediamo inutile riferirne, alla distanza di due giorni.

Il cav. uff. Bardusco e il cav Barbieri propugnarono per l'erezione del Palazzo delle Poste nell'isola di case Cortelazzis — questo essendo il desiderio della cittadinanza in genere e dei commercianti in particolare; e massimamente il primo dimostrò di avere studiata la cosa anche dal lato finanziario, oltrechè da quello delle comodità cittadine.

Il senatore Di Prampero, che aveva finora sostenuta la preferenza della località nella Braida Roselli, si lasciò convincere dalle ragioni udite.

Il cav. De Pauli, accettando le idee svolte dai signori Barbieri e Bardusco, nelle quali conviene anche il senatore Di Pampero; crede necessario il *referendum.*

Il sindaco, premesse dichiarazioni che anche la Giunta riconosce come eccentrica la località Braida Roselli e che vi si era fermata solo per evitare al Comune spese maggiori; crede inutile il *referenduu*, il quale quanto un'elezione: meglio risparmiarne la spesa.

Barbierieri. Meglio spendere quei danari nella costruzione del palazzo.

Di Prampero. A me sembra si possa considerare il referendum come avvenuto, dal momento che siamo tutti d'accordo sulla località.

Conti. Non come assessore ma come cittadino, sostiene che la braida Roselli si troverà nel centro della città quando Udine avrà raggiunto l'estensione che promette di aver presto. Non bisogna trascurare l'avvenire della città. Bisognerebbe quindi abbandonare l'idea del Palazzo delle Poste nell'isola Cortelazzis, e lasciare questa per gli uffici del comune e per uso affittanze private, le quali darebbero un reddito molto maggiore che l'affitto del Governo. Il Palazzo delle Poste bisognerebbe costruirlo sulla via Dante, di fronte al palazzo delle scuole col quale farebbe *pendaut.*

Bardusco. Crede che il centro della città sia sempre Piazza Vittorio Emanuele e Via Cavour.

De Pauli. Vedendo diversità di opinioni anche nella Giunta, insiste pel referendum amministrativo.

Il sindaco, osserva che non può vincolare l'opinione di un assessore; ma crede per conto suo e pensa anche per conto della Giunta che tutti siano d'accordo sulla questione astratta dell'ubicazione.

Di Prampero, Bardusco, Barbieri presentano infine il seguente ordine del giorno, che il sindaco accetta e che si riserva di presentare alla Giunta:

« La Commissione tenuto conto
« dell'universale consenso nel vo-
« lere il Palazzo delle Poste nel
« centro della città, prega la Giunta
« di voler concentrare lo studio
« tecnico ed economico sul solo Pa-
« lazzo già Cortelazzis. »

* *

Nella seduta, si disse molto male dei giornali «avversari» che combatterono cioè contro la minacciata « decapitazione » del centro della città, perportarlo in Via della Rosta. Il «male» fu detto dal sindaco. Non ce ne curiamo, contenti che la « castronada » (se altre astuzie non sopravverranno) sia evitata.

— Gli onesti.

Il sig. Emanuele Cessis Merletta sabato rinvenne lire quindici in fondo Mercatovecchio. In quel mentre una ragazzina tutta ansanta passava per quel tratto di via, piangendo, perchè aveva smarrito il denaro. Il signor Cessis-Merletta, visto di che si, trattava costituì l'importo alla piangente, compiendo così una onesta azione.

— La città della lava

è il titolo della conferenza che il giovane signor Ottavio Neyroz, del Circolo educativo Ambrogio Castenario di Udine *Lega mondiale Epworth* terrà oggi, alle ore 4 pom. nel Teatro Vittorio Emanuele, a benefizio dei danneggiati dal Vesuvio

— La disgrazia di un mercante di merletti.

Questa mattinail mercante di merletti Leone De Carli di Bari aveva attaccato il suo cavallino per recarsi a Codroipo con un po' di merci.

Giunto sul piazzale fuori Porta Aquileia, il cavallo improvvisamente stramazzò a terra morto.

— Spettacoli cinematografici.

Il cinematografo trionfa.

Sprazzi di vita, avvenimenti clamorosi del giorno, scene tragiche o comiche, tumulti di figure e panorami allargantisi man mano allo sguardo incuriosito, acque agitate e spumose, viali erbosi di giardini principeschi, fantasmagorie medioevali accompagnate da cozzi di spade e melodiose flaudizie di minuetti; tutto ciò ed altro ancora presenta agli occhi meravigliati degli spettatori, la cui retina è percossa dalle vibrazioni precipitose della irradiazione stupefacente, il cinematografo, questa macchina, geniale parto, degno della mente di un Balsamo; ripetizione più nitida, riproduzione più verace delle vecchie immagini confuse che i maghi facevano apparire entro specchi forbiti ed in bacini d'acqua argentea, all'attonito sguardo di consultatori creduloni.

Talora dalla tela miracolosa una leggiadra figura di donna pare vi lanci uno sguardo tenero, sottile, indagatore: istintivamente voi sentite che quegli occhi vi pungono, e non avete tempo di sorridere dello scherzo che la vostra ipersensibilità vi ha procurato, che l'immagine, quasi pudibonda o birichina o canzonatrice, scompare.

Il teatro, certamente, presenta scene che procedono con andamento più logico e che sono più concludenti; il teatro è la tela ampia e comprensiva, il cinematografo raffigura il bozzetto, disegnato con mano agile e nervosa; il teatro offre la statua, la macchina cinematografica si contenta d'infondere movimento ed azione in graziose figurine di Norimberga; il palcoscenico dà maggiore risalto alle figure, dà alle *pièces* panneggiamenti morbidi; la tela cinematografica dà immaggini meno lavorate, ma più nitide, meno raffinate, ma più precise. E nell'epoca in cui ci troviamo, la finzione cinematografica s'adatta mirabilmente ai nostri gusti, appaga singolarmente le nostre tendenze, scevra com'è di lungaggini ed obliquità tortuoso, fervida, subitanea, tutta brividi e rimescolio, e rapida come l'azione moderna.

Non so se l'impressione di verità riesca più profonda per la finzione scenica o per le riproduzioni che l'apparecchio di Edinson ci regala: nell'una v'è la persona umana che realmente s'agita, nell'altra non v'è che l'ombra: ma pure in quest'ultima non scorgiamo, come nella prima, un personaggio attraverso l'altro, per cui la figura cinematografica s'affaccia al nostro spirito in foggia più semplice, ma in modo più forte

E' provato che uno spettacolo cinematografico commuove quasi come uno spettacolo teatrale tanta è la sensazione di verità che penetra gli spettatori. Vorrei, perciò, che negli spettacoli cinematografici venisse bandito tutto quanto vi ha di orribile e di macabro.

Scene di omicidi e di torture, di decapitazioni e di strangolamenti, nere forche da cui penzolano corpi irrigiditi, tutto quanto penosamente impressiona, l'orribile e il tragico, dovrebbero venire soppressi da riproduzioni che troppo si accostano alla visione della realtà.

Gli spettacoli crudi — come il freddo fa con la pelle — induriscono il cuore.

Matilde Enrica

* *

La rappresentazione di domenica al nostro Minerva, cadde tra i fischi i più sonori.

A questo proposito il proprietario del Cinematografo ci prega di annunciare che, dispiacente di tale esito infelice (dovuto, egli dice, all'imperizia di uno dei macchinisti) e volendo prendere una rivincita, premendogli di lasciar buon nome nel pubblico udinese; egli ha provvisto che le successive rappresentazioni abbiano ad essere coronate da pieno successo scritturando da Milano un altro macchinista provetto e portando nuove proiezioni.

Le rappresentazioni ricominceranno da domani.

Notizie riassuntive di cronaca.

I problemi ferroviari e la nostra Provincia. — Fra i problemi che interessano e si discutano con fervore massime da Venezia e da Milano in giù, vi è quello d'una linea direttissima Roma-Arezzo-Stio-Bologna, per la quale sarà invitata anche Udine a dare il suo voto, come si deliberò ad una riunione tenutasi giorni fa ad Arezzo nella quale si stabilì di tenere un'altra riunione a Ravenna nella prima quindicina di Maggio coll'intervento degli interessati (e vi si comprendono anche quelle del Friuli), la costituzione d'un Comitato interprovinciale permanente che favorisca la costruzione di questa linea.

— Programma

dei pezzi musicali che si eseguiranno Martedì 17 aprile alle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Omaggio»	Borlenghi
2.	Duetto «La forza del destino	Verdi
3.	Valtzer «Mazzo di nozze»	Lamothe
4.	Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
5.	Fantasia Adriana Lecouvreur	Cilea
6.	Polka «Adelina»	Coppelli

— Gli « Audax Triestini » a Udine.

Domenica sera verso le 6 e mezza arrivarono a Udine una quindicina di podisti della *Juventus* di Trieste *Li* accompagnava il loro maestro signor Aldo Bolti. Di scorta vi erano sei ciclisti.

Ad attenderli lungo il viale di Palma erano il vicepresidente della Società udinese di ginnastica signor Dal Dan, il segretario signor Montanari, il maestro signor Santi e molta gente. Le accoglienze furono cordialissime.

I cari ospiti furono accompagnati alla Birreria Lorentz, condotta dal signor Silvestri, dove fu loro offerto uno spuntino e dove seguì uno scambio di fraterni brindisi.

Quei giovanotti forti e robusti dopo una marcia di 75 chilometri in 10 ore e 55 minuti, più di due ore di fermata — una a Palmanova ed una a Monfalcone; non parevano affatto stanchi, tanto che furono veduti fino ad ora tarda allegri... proprio come pasque, girare per le vie della città.

Ieri mattina, dietro invito del maestro di ginnastica signor Santi gli « Audax Triestini » si radunarono in palestra.

Qui da quattro ginnasti udinesi fu loro dato un saggio degli esercizi liberi che si daranno presto al concorso di Milano.

Dopo di che, ginnasti triestini e udinesi si recarono insieme al *Bar* Giuliani e figlio per una bicchierata.

Anche qui si scambiarono nuovi brindisi e fu cantato l'inno della *Iuventus.*

Nel pomeriggio, i Triestini andarono a S. Caterina.

Ripartirono ieri sera col celere delle 7.20.

— Per il primo maggio.

Il Circolo socialista e la Camera del lavoro, hanno concretato il seguente programma per la festa del primo maggio:

Sabato 28 corr. alle ore 20.30, nella sala Cecchini conferenza sulla festa del primo maggio, da oratore da destinarsi.

Martedì 1 maggio — Pubblicazione di un numero speciale di lusso del « Lavoratore Friulano » e di un manifesto della Camera del lavoro.

Ore 10 ant. — Riunione degli operai organizzati nel cortile della Corte d'assise in via dei Teatri per una bicchierata.

Ore 11 ant. — Formazione del corteo per recarsi alla conferenza d'occasione che terrà alla sala Cecchini l'avv. Elia Musatti di Venezia od altro oratore incaricato dalla Direzione Centrale del Partito socialista italiano.

Ore 4 pom. — (Se la Giunta accorderà la Banda cittadina) concerto musicale in piazza XX Settembre.

Ore 8.30 pom. — Concerto vocale istrumentale e festino di famiglia a favore della Camera del lavoro.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione Dazieri. I Comitati Direttivi delle locali Sezioni della Federazione dei Dazieri Italiani, riunitisi ieri in seduta straordinaria, dopo avere accettate domande parecchie per l'ammissione di nuovi soci della Provincia del Friuli, nonchè di quella di Treviso;

hanno deliberato ad unanimità!

1. Di prendere parte alle elezioni del Comitato Centrale che avranno luogo il 4 p. Maggio, facendo propria la lista dei candidati proposta dalle Sezioni di Bologna e Vicenza e fissandone ogni ulteriore disposizione in merito.

2. di aprire col 17 volgente una sottoscrizione fra i soci a favore dei colpiti dall'immane disastro Vesuviano.

N. B. Gli ablatori della Città e del Forese riceveranno a volta di posta apposita, singola ricevuta ed i loro nomi saranno pubblicati sul Periodico «Il Daziere» di Genova e l'ammontare complessivo, sui giornali locali.

— Investimenti.

Ieri sera verso le 6 un automobile, veniva a gran corsa da Martignacco e stava per entrare in città dalla Barriera Anton Lazzaro Moro. Dalla parte opposta veniva un contadino certo Polame Giuseppe, di anni 70 di San Daniele, guidando il proprio cavallo.

Gli automobilisti non diedero segnali di sorta, e il cavallo del Polame, spaventato dal rumore del veicolo, si mise a fuggire e, fatto uno scarto, ribaltò il calesse lanciando il povero contadino parecchi metri lontano in un fosso.

Il povero vecchio rimase a terra privo di sensi mentre gli automobilisti, senza fermarsi, voltarono la vettura dirigendosi pel viale che mette a Porta Gemona.

Certo Perini Giovanni che assisteva alla scena, corse in aiuto, assieme a molti altri, del caduto che sembrava morto.

Il cavallo venne fermato dallo stesso Perini, la carretta, fu rialzata e il Polame venne caricato con ogni cura e trasportato all'ospitale.

Il dott. Palieri che visitò il ferito gli riscontrò la frattura della gamba sinistra, giudicandolo guaribile in due mesi.

Dalle indagini dei carabinieri risulterebbe che l'automobile investitore portava i N.i 66-25, i quali corispondono a quelli dell'automobile del comm. Domenico Pecile che fu ieri in gita a Fagagna.

* *

Ieri sera verso le ore 18 transitava la via Paolo Canciani il Furgone raccoglitore Postale, guidata dall'inserviente Francesco Della Savia. Dalla parte opposta veniva di corsa una vettura guidata. dal sig. Antonio Dal Torso abitante in Vicolo Molino Nascosto. Nella vettura si trovava la sig. Teresa Dedin, un'altra donna e due bambine; a cassetto, presso il Dal Torso, una serva.

Di fronte alla Pasticceria Moni Barbaro avvenne un urto e la serva fu sbalzata a terra, senza però farsi alcun male.

* *

Il contadino Cecutti Leonardo di anni 50 di Salt, spingeva il suo cavallo a corsa vertiginosa lungo il viale Venezia per entrare in città e ieri, mentre seguivano i funebri della giovinetta Eleonora Picco; e investiva, gettandolo a terra, il fruttivendo Tommasi Vittorio di anni 36 di Chiavris, il quale rimase ferito adbastanza gravemente.

Accompagnato all'ospitale, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Le feste.

Tempo bello. Grande, straordinario l'esodo dei cittadini, massime ieri: quasi tutti si vollero dare lusso di una scampagnata... magari soltanto fino a Santa Caterina! Sui prati della quale, migliaia di gaudenti si raccolsero, dandesi a un diligente lavoro per... vuotar botte di vino e caratelli di birra, rompere uova e noci, distruggere panetti e capretti, pestar il tavolato dei balli..

Anche tutti paesi contermini ebbero i loro visitatori; e l'ultimo treno del tram di S. Daniele ne portò esso solo di ritorno più di mezzo migliaio.

Si lamentava che non ci fosse stata un'altra corsa.

Tribunale di Udine.

Furto e oltraggio al pudore.

Del Negro Maria di Francesco d'anni 25, di S. Giov. di Manzano, siede entro la gabbia. Suo compagno d'accusa dovrebbe essere certo Zanor Pietro; ma questi non è presente. Sono entrambi accusati di oltraggio al pudore; lei, però anche di furto, perchè dal taschino del giustacuore levò al coaccusato un taccuino contenente lire 3.30.

Il processo si svolse a porte chiuse, e finisce con l'assoluzione di lei, che viene scarcerata.

Oltraggia il Ricevitore.

Ciampinelli Terenzio fu Cesare di anni 49, nato a Montecassino e residente a Gemona, calzolaio, detenuto, è imputato di oltraggio al Ricevitore del dazio Baglioni Ezio, « in causa delle sue funzioni ».

Il Baglioni si è costituito Parte Civile con l'avv. Bertacioli; il Ciampinelli è difeso dall'avv. Celotti.

Il testi a difesa, compreso il Sindaco signor Antonio Stroili, confermano quel che dice l'imputato: che a Gemona vi è del malumore perchè ora si usano sistemi che sotto l'impresa dei fratelli Gressani di Tolmezzo non si pensavano.

Risultato finale: il Tribunale condanna il Ciampinelli ad un mese e 15 giorni, alle spese anche di Parte Civile ed al risarcimento dei danni.

Com'è finito un amore.

Chiarcossi Guido di Eugenio di anni 20, nato a Trivignano e domiciliato a Udine, calzolaio, è imputato di appropriazione indebita continuata per essersi in giorni imprecisati, dal Luglio al Settembre 1905, in Tarcento (ove allora si trovava a lavorare) appropriato di un compiessivo importo di lire 40, che gli erano state fiduciosamente consegnate da Cossutti Teresa, con l'obbligo della restituzione.

L'imputato dice egli e la Teresa si videro e si amarono, nega di avere avuto denari da lei: una sola lira ebbe, e gliela restituì.

La ragazza era allora a lavorare nel Cascamificio di Tarcento, e con la paga che aveva non poteva fare risparmi. Sostiene invece che fu *lui* a prestare 15 lire a *lei.*

Cossutti Teresa di anni 22 di Udine, conferma quanto è detto nell'atto d'imputazione. Ella fece chiamare il Chiarcossi anche innanzi il Giudice Conciliatore di Tarcento, ed ivi egli ammise il debito; ma non aveva i denari per la rifusione. Fu avvertito che gli si sarebbe mossa querela, ed egli rispose che facessero « quel che i vol ».

Assi dott. Girolamo, Segretario e Vice Conciliatore di Tarcento, narra che vennero in officio il padre e la figlia Cossutti ed il Chiarcossi ammise di avere avuto l'importo, così faticosamente risparmiato dalla giovane.

Sono uditi anche i testi a difesa Paolini Achille e Slada Davide di Tarcento.

Il P. M. fa una schiacciante requisitoria contro l'imputato per la prova del fatto, e quando il dott. Tescari esclama: Costui dopo di avere tolto l'onore a quell'infelice ragazza rendendola madre, la privò anche, per gozzovigliare, di quelli miserevoli risparmi che servire dovevano per acquistare le cuffiette ed i panolini del nuovo venuto — il pubblico si commuove e rumoreggia. Il dott. Tescari conclude chiedendo che il Chiarcossi fosse condannato ad un mese di reclusione, a 110 lire di multa ed alla restituzione delle lire 40 alla parte lesa; invoca l'applicazione della legge del perdono, quando il Chiarcossi abbia soddisfatto il suo impegno.

L'avv. Marcè tenta ogni mezzo per migliorare le sorti del suo raccomandato che egli dice vittima delle moine dell'amorosa; e chiude domandando l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il calzolaio Chiarcossi a 20 giorni, di reclusione, 83 lire di multa reluibili con 9 giorni di detenzione, alle spese del processo ed al risarcimento delle lire 40; — applica per un lustro la legge Ronchetti, condizionatamente però — alla restituzione entro 6 mesi da parte del Chiarcossi delle lire 40.

La ragazza, dal suo posto, dice: Venga qui a portare i soldi.

Il Chiarcossi si pianta a lei di fronte, alza la mano destra e grida con forza:

— Do ti maledissi!...

— Silenzio e andate — gli intima il Presidente.

Nel mondo degli affari.

Assunzione di lavori. — L'importante lavoro della costruzione del nuovo edificio scolastico Comunale di S. Vito al Tagliamento, progettato dall'Egregio ing. Bragadin, è stato deliberato al sig. Giuseppe Blasoni di Udine che presentò la migliore offerta fra i diversi concorrenti.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di marzo

Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Tribunale di Pordenone

Ufficio postale Pordenone

Gerardi Giuseppe Pasiano L. 75.—
E. Wohlmuth Pordenone » 100.—

Banca Coromer Pordenone

Petris dott. Enrico Pordenone » 150.—

Banca Pordenone

Giacomo Favero » 150.—
id. » 75.—
E. Wohlmuth Pordenone » 200.—
idem » 170.—
idem. » 130.80
idem. » 100.—
idem. » 300.—
idem. » 600.—
idem. » 600.—
Giovanni Veneruzzi Cordovado » 290.14
idem. » 590.75
idem. » 600.—
idem. » 850.—
idem. » 519.75
idem. » 200.—
Rosina Falomo ved. Gini Sacile » 200.—
Della Vedova Francesco » 83.—
idem. » 300.—
Taffanetti Vittorio » 1000.—
idem. » 187.—
E. Wohlmuth » 200.—
idem. » 600.—
De Rona Antonio di Venezia traente sopra f.a Della Vedova di Pordenone » 396.—
Veneruzzi Giovanni » 289.13
idem » 590.89
idem » 590.13
idem » 600.—
idem » 600.—
idem » 589 75
idem » 589 75
De Bona Antonio di Venezia traente sopra Grandis Antonietta » 300.—

Banco A. Ellero e comp.

Toffanetti Vittorio » 896.—
idem. » 600.—
idem. » 890.—
idem. » 600.—
idem. » 1000.—
idem. » 508.13
idem. » 1000.—
idem. » 1000.—
idem. » 600.—
idem. » 1000.—
idem. » 590.—
idem. » 989.75
idem. » 600.—
idem. » 989.75
idem. » 590.—
idem. » 600.—
idem. » 1000.—
idem. » 600.—
idem. » 1000.—
idem. » 590.—
idem. » 496.—
idem. » 595.29
idem. » 598.13
idem. » 1000.—
idem. » 508.13
idem. » 589.13
idem. » 890.13
idem. » 600.—
Veneruzzi Giovanni » 590.13
E. Wohlmuth » 600.—
idem. » 300.—
idem. » 121.—
idem. » 450.—

S. Vito

Banco Strolli Pasquali Gemona

Jani Olvino di S. Vito » 162.20
De Rona Antonio. Polo Giovezo » 600.—

Spilimbergo

Martinuzzi Angelo Valvasone.

a richiesta di Bagnoli Teodoro di Domenico L. 300.—

Freschi Quirico

Colonelio Francesco fu Santo » 37.15

Pellarini Angelo di Sequals

Springolo Andrea » 467.—

Aviano.

Ufficio Postale di Aviano.

Vedova Luigi L. 50.—

Sacile

Marzon Guido.

Da Ros Martino Sarmede L. 300.—

Banco Davide

Redivo Pietro Roveredo » 757.—

Banca Popolare Oderzo.

Casorzi Giuseppe » 1000.—

Banca Agricola Sacilese

Casorzi Giuseppe L. 1000.—
idem » 1000.—
idem » 1000.—
idem » 157.29
idem » 989.75
idem » 1000.—
idem » 590.—
idem » 1000.—
idem » 600.—
idem » 989.13
idem » 600.—
idem » 590.—
idem » 1000.—
idem » 591.13
idem » 600.—
idem » 590.—
idem » 989.29
idem » 600.—
Giuseppe Puppa » 106.—

Avviso di concorso.

A tutto 30 corrente resta aperto il concorso al Posto di Maestro dell'*Istituto Falcon-Vial* in S. Vito al Tagliamento cui è annesso lo stipendio giornaliero di L. 2.00 più vitto e alloggio nell'Istituto stesso che si aprirà verso la metà del p. v. maggio. I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1.o Certificato di nascita.
2.o « penale
3.o « di buona condotta,
4.o Attestato di studi presso una Scuola di Agricoltura.
5.o Attestato di pratica presso qualche azienda agricola.

Il consiglio d'amministrazione.

N. 328 2-II

Municipio di Paularo

Avviso d'asta per vendita piante

Nel giorno *primo maggio p. v. alle 10 ant.*, davanti al Sindaco sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo in questo Municipio l'esperimento d'asta per la vendita di N. 1431 piante conifere martellate nei boschi comunali di Duron e Casaso, divise in tre lotti, giusta tabella in calce estesa.

L'asta seguirà, distintamente per ciascun lotto, col metodo delle offerte segrete colle norme indicate dall'art. 87 lett. à del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà definitiva al primo incanto anche se vi sarà un solo offerente in miglioria.

I dati d'asta, le cauzioni provvisorie a corredo delle offerte e le somme da depositarsi per le spese, sono indicate nell'appiedata *Tabella.*

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del Contratto, dovrà prestare la cauzione definitiva da determinarsi secondo il capitolato tecnico-amministrativo 8 Settembre 1905, redatto dal sig. Sott' Ispettore Forestale di Tolmezzo.

Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa Comunale in due eguali rate, la prima entro tre mesi, la seconda entro sei mesi dalla data di Contratto.

Gli atti relativi alla presente asta sono visibili nel Municipio nelle ore d'Ufficio.

Descrizione dei lotti

Lotto 1.o. Denominazione del bosco Duron; N. piante 461; Dato d'asta: L. 7515.22; Cauzione provvisoria L. 751.52 Spese d'asta, cont.o salvo congual.o L. 200.—.

Lotto 2.o. Denom. del bosco: idem. N. piante 625; Dato d'asta L. 10848.82; Cauz. prov. L. 1084.82; Spese d'asta ecc. L. 250.—.

Lotto 3.o. Denom. del bosco: Casaso; N. piante 345; Dato d'asta L. 5081.81; Cauzione provv. L. 508.18; Spese d'asta ecc. L. 200.—.

Dalla Residenza Municipale:
Paularo, li 13 aprile 1906.
Il Sindaco
Fabiani

Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro.

I Sig. Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea il giorno di *Lunedì trenta Aprile corrente* alle ore *Quindici*, nei locali dello Stabilimento in Porto Nogaro, per l'approvazione del Bilancio.

Il Bilancio assieme alla Relazione dei Sindaci, si trova depositato a disposizione degli Azionisti, presso la Spett. Banca di Udine.

Per intervenire all'adunanza, gli Azionisti dovranno aver depositato entro il *Ventotto corrente*, le rispettive azioni, presso la Spett. Banca di Udine e presso la Filiale della Banca Union in Trieste.

Qualora l'adunanza indetta per il giorno sopra indicato, andasse deserta per insufficiente numero di Soci intervenuti, la seconda adunanza, avrà luogo nello stesso giorno ed ora, della prossima settimana qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 Aprile 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti — » 2
» Esposti — » —
Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Fantin impiegato postale con Vittoria Traversa civile, Giovanni Moretti facchino con Virginia Tavano seggiolaia, Umberto Fantini linotipista con Maria Rigobon civile, Nicolò Piccoli negoziante con Elvira Schönfeld agiata, Antonio Bastianutti agricoltore con Teresa Modotti contadina.

Matrimoni.

Gino Fabris tipografo con Maddalena Masotti casalinga.

Morti.

Mirko Vittorio D'Ambrosi di Francesco d'anni 4 mesi 8, Umberto Savio di Faustino d'anni 11 scolaro, Noemi Clocchiatti di Gio. Batta d'anni 17 sarte, Argentina Coiz di Pietro di mesi 4, Giuseppe Tubello fu Giovanni d'anni 68 sarte, Ermenegilda Piiosio di Giuseppe di mesi 1 giorni 9, Maria Rizzi fu Ambrogio di anni 23 civile, Pierina Baldassi fu Giovanni d'anni 31 setaiuola, Teresa Tosolini-Comino fu Domenico d'anni 84 casalinga, Francesca Senzaluna-Milanese d'anni 68 serva, Maria Visentini fu Valentino d'anni 60 contadina, Paolo Venuti fu Gio Batta d'anni 68 conciapelli, Giovanni Battista Pezzutti d'anni 73 bracciante, Santa Picogna-Scialino fu Giorgio d'anni 47 contadina, Ugo Zebon di mesi 7, Cirisca Rizzi di Giovanni di anni 22 casalinga, Francesco Moro fu Stefano d'anni 77 calzolaio, Giuseppe di Giusto fu Giovanni di anni 61 bracciante, Pietro Caneva fu Antonio di anni 62 agricoltore, Sigismondo Cerneaz di Antonio di anni 12 agr., Eleonora Pico fu Pietro di anni 17 scolara, Regina Bearzi fu Giovanni d'anni 42 contadina, Giovanni Cantarutti fu Giuseppe d'anni 75 bracciante.

Totale N. 23.

dei quali 9 a domicilio

— Teatro Vittorio Emanuele. Sabato iniziò il suo corso di rappresentazioni al «Vittorio Emanuele» la compagnia d'operette «Bovi-Campeggi».

I «Granatieri» non ebbero la forza di richiamare molto pubblico; viceversa l'arguto, non ostante la sua... canizie, «Boccaccio» fece affollare il teatro.

I couplet del «Boccaccio» furono riuditi con la solita soddisfazione, applauditi e bissati.

A proposito del Congresso dell'Unione Postale Internazionale.

Un avvenimento di grande importanza del quale specialmente si occupano le riviste straniere è il VI Congresso della Unione Postale internazionale, Congresso che attualmente tiene le proprie sedute in Roma, nello storico Palazzo Colonna, così ricco d'arte e di memorie.

Molti problemi di vitale interesse per il commercio e per il giornalismo attendono d'essere edotti dalla detta riunione. E l'inizio dei lavori è promettente d'opera feconda.

In essi ebbe parte cospicua e non decorativa soltanto, ma attiva, competente, zelantissima S. E. l'on. Morpurgo che, presidente d'onore del Congresso, presiede effettivamente le più importanti sedute dei delegati internazionali e della delegazione italiana.

Fra gli argomenti che saranno prossimamente trattati è quello della abolizione dei diritti di transito per i giornali e per le pubblicazioni periodiche dirette all'estero i cui abbonamenti siano chiesti a mezzo della posta; abolizione che consentirebbe di concedere gli abbonamenti dei giornali per l'estero alle stesse condizioni di questi per l'interno.

Noi Friulani non possiamo che vivamente compiacerci che del Congresso dell'Unione postale che si tiene a Roma per la proposta fattami a Wasington da un nostro comprovinciale, il compianto Deputato Emidio Chiaradia, sia elemento principale ed apprezzatissimo un altro nostro illustre concittadino S. E. l'On. Morpurgo.

Il Governo Germanico presenta le sue condoglianze.

L'ambasciatore di Germania a Roma scrisse al ministro degli esteri una nota uffciale di condoglianza per i dolorosi casi della regione vesuviana.

La nota constata che la terribile eruzione del Vesuvio, di cui furono colpiti i fiorenti d'intorni di Napoli ha suscitato in Germaia le più e sincere simpatie.

Ora che il periodico più immediato sembra passato e che si può misurare la grandezza del disastro, al governo imperiale sta a cuore di manifestare al governo ed alla nazione italiana i suoi sentimenti di condoglianza e di ben viva simpatia per la sventura a cui l'Italia soggiace per questa nuova catastrofe.

(E' il caso di dire semplicemente: Meglio tardi che mai!)

La catastrofe del Vesuvio.

Continuano le notizie abbastanza buone, dai paesi intorno al Vesuvio. Si alternano bensì ancora le pioggie di sabbia; ma questo avviene sempre dopo una forte eruzione — e l'attuale è fra le più forti conosciute. Si ebbero pioggie leggiere di sabbia fino nella Svizzera!

— Il consiglio dei ministri votò plausi all'esercito e alla marina per la loro condotta eroica nei disastri causati dal Vesuvio.

— Mons. Bonomelli, il santo Vescovo di Cremona, nella sua omelia Pasquale, invitò, i cremonesi a sussidiare gli sventurati della Campania, elogiò senza reticenze i Reali e l'esercito, e chiuse additando al clero la missione della carità che si esperimenta particolarmente nella sventura.

ULTIMA ORA.

Il nuovo disastro di Formosa

TOCHIO, 17. — Mancano notizie complete dall'isola Formosa, circa il nuovo disastro per il terremoto che la devastò. Finora, da informazioni pervenute al Governo, risulta che di 1697 edifici danneggiati dal terremoto precedente. 1044 crollarono, e che vi sono 9 morti e 43 feriti.

La partenza del duca degli Abruzzi per l'Africa.

NAPOLI 17. — Iersera, alle ore 20.50 il duca degli Abruzzi, accompagnato dai Duchi d'Aosta, e dai duchi d'Orleans e dall'ammiraglio Greneticali a bordo della lancia Vhite dell'ammiragliato, e partì dallo arsenale per recarsi a bordo del Burgerleister.

Attendevano quivi ai piedi della scaletta il comandante piroscafo e il direttore della compagnia; il comandante Cagni e gli altri membri della spedizione che il Duca degli Abruzzi sta per imprendere nell'Africa, allo scopo di toccare la vetta del Rumenzoni, non ancora raggiunta.

Moltissimi ufficiali della marina si recarono a bordo di ossequiare il duca degli abruzzi.

Appena i duchi salirono a bordo la musica suonò l'inno reale italiano. I duchi d'Aosta si trattennero a bordo circa 20 minuti.

Prima di scendere dal piroscafo, i duchi d'Aosta abbracciarono e baciarono ripetutamente il duca degli Abruzzi.

Alle 22.15 il *bougermeister* è partito per Kilindini.

Montico. Luigi gerente responsabile

LOTTO — Estraz. del 14 aprile

VENEZIA	13	17	1	58	6
BARI	37	80	43	53	59
FIRENZE	37	4	51	72	52
MILANO	88	86	80	49	32
NAPOLI	74	45	8	50	13
PALERMO	65	35	53	20	70
ROMA	17	32	33	69	39
TORINO	60	66	43	89	51

Il 16 aprile alle ore 8 cessò di vivere la signora

Anna Belgrado ved. Bearzi

munita dei conforti della religione.

I funerali avranno luogo martedì 17 aprile alle ore 17 partendo dalla casa in via Paolo Sarpi N. 18.

La presente serve di partecipazione. Per espressa volontà della defunta si prega a non mandare corone.

Sabato alle ore 21 dopo breve malattia serenamente spirava

Domenico Barei

La moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguirono lunedì 16 aprile alle ore 9 1/2 ant.

—

Il presente serve anche di ringraziamento per tutti quei pietosi che in qualunque modo onorarono il nostro caro estinto.

Dopo lunga malattia, ribelle ad ogni cura, rendeva quest'oggi la bell'anima a Dio

Andrea Michelutti

di Lino di anni 13.

I parenti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

Rodeano 16 aprile 1906.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia vivamente i signori Vittorio e dott. Federico Faelli, i quali, in morte dell'amato loro genitore, generosamente elargirono a questa Congregazione di Carità lire *mille*.

Maniago, 14 aprile 1906.

Il Presidente
G. Cadel

Ringraziamento

Il sottoscritto, commosso e riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, che resero l'estremo tributo alla salma del suo caro ed unico figliuolo, o che in altro modo si associarono al suo immenso dolore.

Maniago, il 15 aprile 1906

Giuseppe Centazzo

Ringraziamento

Le famiglie Gori, Tomada, Feruglio, sentono il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti, a tutti coloro che vollero in qualsiasi modo rendere l'ultimo tributo al loro amato estinto.

Domandano venia per le involontarie mancanze in cui possono essere ricorsi nella luttuosa circostanza.

Un ringraziamento speciale all'Egregio D.r Chiesa che durante la malattia seppe prodigare tutte quelle cure che la scienza può suggerire.

Rivignano, 14 aprile 1096.

Diffida

La sottoscritta ditta nell'invitare i debitori della Ditta *F.lli Pontelli di Tarcento* al pareggio della loro partita li diffida ad affettuare il pagamento a sole mani proprie o di suo incaricato munito di speciale procura.

Avverte inoltre che non risponde di nessuno dei nuovi obblighi che la ditta F.lli Pontelli incontrasse per nuovi acquisti di merci ecc.

Tanto a loro norma e per ogni conseguente effetto di legge.

Fratelli Mulinaris.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore. *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	24 Aprile	Palermo e Napoli	4041	2571	13,1	18 1|2
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	25 »	Napoli	5126	3323	15.06	15 1|2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO (str.)	Nav. Gen. It.	21 Aprile	Barcell. e Canarie	4141	2275	15.86	19
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	22 »	e|o S. Vincenzo	5400	3500	16	18 1|2
UMBRIA	Nav. Gen. It.	26 »		5260	3383	15	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 maggio 1906 coi vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 21 Aprile 1906 col vapore della N. G. I.
Sirio
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore* — *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. —Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno ...

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

ATTENTI AL VINO

In Primavera i vini sono soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. A ciò impedire ed assicurare, migliorare, chiarire qualunque **Vino** bisogna essere previdenti ed aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

consentita dalle legge.

Preparata unicamente dal Chimico - Farmacista **RONCA** garantita inocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il **Vino** e con altri, atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione, causa di tutte le malattie del **Vino**.

Venti e più anni di impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 Ettolitri con istruzione L. 1.50
» 20 » » 2.50

Vendesi in Verona presso la *Farmacia* **RONCA Piazza Erbe n. 36.**
In tutte le principali Farmacia e Drogherie del Regno. Istruzione gratis a richiesta.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

RIPARAZIONI IN GENERE

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST. si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo** - C.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

impianti completi di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906